

## ANPIL Bottaccio – Interventi sperimentali

Tra le diverse fisionomie vegetazionali presenti nel Bottaccio, quelle particolarmente interessate da interventi di tipo sperimentale sono i robinieti, i prati umidi e i canneti.

### 1. Robinieti

In queste formazioni, chiaramente riconducibili all'associazione *Sambuco nigrae-Robinetum pseudoacaciae*, il soprassuolo è dominato dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*) e lo strato arbustivo dal sambuco nero (*Sambucus nigra*) col risultato di una tipica struttura biplana.

Nell'area interessata (circa 1 ha) al fine di preparare il bosco ai successivi interventi, è stata eseguita la necessaria pulizia (condotta manualmente con falchetto, roncola e decespugliatore) del sottobosco per rimuovere l'abbondante rovo (*Rubus sp.*) e diradare il sambuco nero; quindi si è proceduto al taglio (effettuato con motosega) dei soggetti più giovani, deperiti o, comunque, particolarmente dominati, di robinia.

A seguire ci sono stati i primi tagli di diradamento, con l'obiettivo di sostituire gradualmente nel tempo (10-12 anni) la robinia. Il trattamento viene accompagnato da piantumazione, rada e diffusa, di essenze arboree autoctone, prelevate direttamente in natura in loco o nelle vicinanze, caratterizzate da rapido accrescimento, come l'ontano nero (*Alnus glutinosa*) e il salice bianco (*Salix alba*).

Questa strategia culturale è finalizzata ad una conduzione naturalistica del bosco, che vede del tutto inopportuna la presenza dei cedui in genere e delle specie esotiche come la robinia.

Il diradamento ed il successivo trattamento con tagli saltuari, "a scelta", sicuramente più costoso rispetto al "taglio raso", consente il mantenimento della copertura arborea e quindi il minor impatto ambientale possibile.

L'eccezionale capacità della robinia di emettere polloni (anche radicali) a elevata velocità di crescita viene controllata con due tagli manuali (eseguiti col pennato), uno in primavera a maggio ed uno in estate ad agosto-settembre. E' stato rilevato che in questo modo le piante già nel secondo anno riducono la capacità di ricaccio e nel terzo anno questi, in genere, sono poco vitali.

L'asportazione meccanica dei polloni è una pratica piuttosto semplice e veloce da eseguirsi, che consente di evitare l'impiego di diserbanti; i risultati ottenuti sembrano incoraggianti e suggeriscono l'opportunità di provare su scala più ampia.

Un altro metodo alternativo all'uso di molecole organiche di sintesi, che si intende sperimentare, consiste nel trattare le ceppaie con sostanze chimiche inorganiche fitotossiche, tipo l'ipoclorito di sodio.

### 2. Prati umidi

Gli interventi sono volti al mantenimento di queste importanti fisionomie vegetazionali contrastando il loro naturale evolversi verso il fragmiteto o verso formazioni boschive.

Vengono effettuati tagli estivi, al termine delle fioriture, con decespugliatore (trinciastocchi) eseguiti "a strisce", sottoposte a rotazione biennale.

### 3. Canneti e chiari

Il canneto palustre (*Phragmites communis*) viene mantenuto generalmente in una condizione matura e solo in alcuni settori viene sottoposto a tagli, con trinciastocchi, a cadenza annuale o triennale. L'epoca dei tagli viene rigorosamente fissata in agosto-settembre a nidificazioni ultimate.

Particolare attenzione richiedono quelle situazioni dove la cannuccia (*Phragmites australis*) ha invaso i cariceti (*Caricetum elate*); qui si opera un taglio manuale, con falchetto, eseguito in forma differenziale con rimozione della cannuccia. In merito alla periodicità del taglio sarebbero opportuni due tagli annui, ad inizio e a fine estate, ma per motivi di costo da una parte e d'impatto sugli animali dall'altra è bene limitarsi al solo taglio di fine estate.

I chiari, che in estate privi totalmente di acqua vengono invasi dalle elofite, sono regolarmente sottoposti ogni anno ad un taglio estivo (agosto) con trinciastocchi, seguito (settembre) da fresatura.

L'abbinamento di queste due operazioni è risultato particolarmente efficace nei confronti della cannuccia (*Phragmites australis*), che accusa chiari segni di regressione; mentre le idrofite primaverili non hanno mostrato danneggiamenti, ma al contrario ne sembrano favorite, come ad esempio il *Ranunculus aquatilis* e il *Polygonum amphibium*.